Anno VIII — Giovedì 31 Luglio 1873 — N. 181

ASSOCIATIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 30 luglio.

L'Assemblea di Versailles ha dato l'ultimo colpo al sistema economico del signor Thiers accettando l'abolizione della sopratassa di bandiera e approvando i nuovi trattati commerciali conchiusi dal Governo francese coll'Inghilterra e col Belgio. Il signor Thiers, nello stesso modo che voleva proteggere le industrie coi dazi di entrata, aveva l'intenzione di proteggere le marina di commercio nazionale col ristabilire la tassa così detta di bandiera, che, prima dei tempi di Napoleone III, pagavano le navi estere nei porti francesi. Ma, come avevano ben preveduto gli economisti, quella tassa, anzichè riescir favorevole alla marina della Francia, ebbe per unico effetto di allontanare dai porti di quel paese un gran numero di navi straniere. Tra le città che ebbero più a soffrire in causa della tassa di bandiera vi è quella di Marsiglia, e per ciò ben si addiceva al signor Rouvier, uno dei rappresentanti del dipartimento delle Bocche del Rodano, di chiederne l'immediata abolizione, che infatti, come si disse, venne votata. Circa i trattati di commercio sovraccennati, essi consistono unicamente nella prorogazione sino al 1876 di quelli stipulati da Napoleone III coll'Inghilterra e col Belgio. A quell'epoca saranno scadute tutte le altre convenzioni commerciali che esistono fra la Francia e gli Stati esteri, e la prima sarà libera di ritornare, se così le piace, al sistema protezionista abbattuto dal secondo impero. Dopo quelle due votazioni, la sessione dell'Assemblea venne chiusa con un messaggio di Mac-Mahon che i lettori troveranno fra le notizie telegrafiche d'oggi.

Le notizie di Spagna continuano anche oggi ad essere abbastanza favorevoli al Governo di Salmeron. I federalisti intransigenti vengono a patti a Valenza; e a Siviglia, alle ultime notizie, essi si trovavano in posizione di non poter più resistere, avendo le truppe governative occupato le principali posizioni strategiche. D'altra parte anche i Carlisti che a' giorni scorsi pareva avessero a marciare trionfalmente sopra Madrid, incominciano ad accorgersi che l'impresa non è così facile come speravano. Avendo attaccato Berga, essi sono stati respinti con perdite; ed è voce che la colonna di Elio sia stata battuta presso Elisondo subendo perdite enormi e determinando la fuga dello stesso Don Carlos. È desiderabile che il Governo di Salmeron venga a capo da sè medesimo di tutte le gravissime difficoltà che lo circondano, onde non s'abbia, per esempio, a ripetere l'affare del *Vigilante*. Quando credevasi che la cattura di quel vapore fosse avvenuta per ordine del Governo prussiano, era sorta l'opinione che il signor di Bismarck volesse dare il suo appoggio al governo di Madrid, onde combattere i carlisti sostenuti dal partito clericale di tutta l'Europa. Ma è meglio assai per la Spagna il poter fare a meno di quell'appoggio.

Alcuni giornali tedeschi ci danno notizia di una nuova alleanza. Questa si stringerebbe tra la Svizzera e l'Italia, e ne sarebbe promotore il principe di Bismarck in considerazione delle tendenze politiche del governo francese. Che tra la Svizzera e l'Italia vi abbiano ottime relazione, le quali non poterono venire alterate dalla quistione del Gottardo, che ci sia fra' due Stati comunanza di interessi economici pei loro scambi e politici per l'avversario dal quale entrambi sono assaliti, non potrebbe esser messo in contestazione. Ma che la Svizzera, osserva in proposito l'*Opinione*, voglia, e volendo possa rinunciare alla neutralità perpetua, stabilita da' trattati, è cosa di cui si ha ragione di dubitare. La Confederazione elvetica aveva da per sè proclamata la politica della neutralità sino dal secolo decimosettimo, e non se ne è dipartita che durante la rivoluzione francese e nel principio della Ristorazione. Poscia la neutralità della Svizzera venne consacrata da' trattati non solo qual guarentigia per lei, ma qual tutela per l'Europa. Anche nell'ultima guerra franco-tedesca la neutralità elvetica è stata rispettata da' belligeranti al pari che la neutralità belgiga. Il semplice buon senso impedisce di credere che la Svizzera possa mai pensare di rinunciare al beneficio della neutralità e gittarsi nelle vie incerte delle quistioni europee, facendosi essa medesima cagione di complicazioni nuove e gravi. Accordi morali, sta bene; ma nulla di più.

In Germania la polemica tra i fogli ultramontani ed i fogli anticlericali ricevette nuovo alimento dal centenario dell'abolizione dell'ordine dei Gesuiti. La *Gazzetta universale della Germania del Nord*, scrive su questo argomento: « Se l'antecessore di Pio IX potè soltanto, or fa un secolo, abolire i gesuiti, non fu in suo potere di abolire il gesuitismo che si nutrisce di tutte le debolezze della natura umana. Il gesuitismo continuò a vivere, ed anche i gesuiti vennero poi ristabiliti. Gesuiti e gesuitismo seminano oggidì come in quei tempi la discordia nei popoli; essi cercano come allora di spargere la zizzania fra governanti e governati, allo scopo di pescare nel torbido; come allora, tutto ciò che costituisce l'umanità e la coltura sta oggi in aperta lotta contro i fautori dell'annichilamento di ogni volere e potere della mente umana. Ma nel Vaticano oggidì non regna un Clemente XIV. Colà ove questo nobile principe della Chiesa, conscio dei pericoli personali a cui si esponeva, annientò coloro che turbavano la pace del mondo, domina oggi il gesuitismo medesimo. La voce dei popoli e dei principi, attaccati nei loro diritti ed inquieti sin nel profondo del loro cuore, non può penetrare attraverso il muro di bronzo che le arti gesuitiche seppero elevare fra il supremo pastore e tutte le idee e le tendenze dei nuovi tempi. Ed invece di colpire i veri nemici della pace, le parole irritate del pontefice sono dirette contro coloro che per necessaria difesa adottano dei provvedimenti onde mantenere la tranquillità in propria casa. Oggi non si può sperare un Breve come quello: *Dominus ac redemptor*. » Anche la *Germania*, organo clericale, dedica un articolo all'anniversario della soppressione dei gesuiti; ma essa, naturalmente, sostiene che Clemente XIV fu costretto a questo atto dai governi. *Compulsus fecit*. Tale è la conclusione del foglio gesuitico.

L'INSEGNAMENTO IGIENICO

> Nemo dat quod non habet.
> [illegible]

In un recente notevole scritto recatoci dal giornale del Sile, lamentansi con gravi parole i pregiudizi che intorno ai medici ed alla medicina tuttora infestano le menti delle urbane e delle villiche plebi, per cui, massime in tempi in cui dominano morbi contagiosi, ai ministri dell'arte salutare vengono attribuiti i più rei propositi; i farmaci che essi consigliano riguardati sovente come perniciosi ed anco micidiali, e le disinfezioni ed i sequestri degli infetti, dei sospetti e delle robe loro, come vanità delle vanità e peggio.

Quindi l'autore del sullodato scritto fa voti perchè il governo, con l'aiuto dei sindaci, dei maestri e di tutte le persone bennate, concorra a combattere errori siffatti; ed anco il chiarissimo Dott. Bonò, come si lesse in una corrispondenza da Portogruaro testè pubblicata dal nostro Giornale, espresse gli stessi nobili voti, a cui noi facciamo eco, senza però essere confortati dalla speranza che almeno per ora possano essere recati ad effetto.

Come infatti sperar tanto bene, se coloro che dovrebbero espugnare quei pregiudizi sono lasciati scemi di quelle armi che sole possono ottenere tanto effetto, le armi cioè della scienza? In quali scuole fu loro largita la conoscenza di quei documenti che sono indispensabili per trionfare delle folli credenze del volgo in riguardo all'igiene? Chi ha mai pensato a colmare la deplorabile lacuna che esiste nei nostri metodi didascalici rispetto ad un punto così vitale?

Vi fu, è vero, anche tra noi un dabbenuomo che, or ha molti anni, fe' raccomandato con fervorose parole in un grande concilio di savi, l'insegnamento degli elementi dell'igiene ai giovani leviti, addimostrando con invitte ragioni che, senza il concorso del clero, nelle cui mani stava a quei dì quasi tutta l'istruzione popolare, non si avrebbero mai divelte dalla mente del popolo le assurde credenze che mantiene rispetto ai medici ed alla medicina; però quelle parole furono gridate al deserto, quindi come non dette.

Ma per aver fallito in questa pruova a quel dabbenuomo non venne meno il convincimento della necessità d'ammaestrare nei principii igienici coloro che si voleva che in tal rispetto si facessero insegnatori ai figli del popolo, ed al popolo stesso nelle scuole serali e festive. Però suonata anche per noi la sospirata ora dell'indipendenza, quell'uomo stesso si volse fiducioso ai presidi di quelle scuole, profferendosi di porgere gratuitamente nella Scuola agraria, e negli Istituti magistrali sì maschili che muliebri un breve corso di lezioni d'igiene; ma neanco questa volta le sue proposte ebbero sorti migliori.

Pur volle tentarle di nuovo, confidando che ciò che non avea potuto ottenere dagli Dei minori lo potesse dagli Dei maggiori: quindi innalzò fino colà, dove si puote ciò che si vuole, le di lui liberali profferte, ma fu deluso anche in questa speranza, poichè è da oltre un anno che egli aspetta indarno una parola che risponda a quelle profferte. Però ne anco dopo tanta jattura si sgagliardiva la fede ch'egli ha in quell'assioma che afferma: nessuno poter insegnare ciò che non sa, qualora non sia dotato della scienza infusa. Quindi egli tien sempre per dogma di fede che sin tanto che l'insegnamento igienico, particolarmente in ciò che riguarda i contagi, non sarà dato ai maestri ed alle maestre delle scuole popolari, lo sperare che che questi si argomentino a tor via i pregiudizi che in siffatto riguardo traviano le menti del volgo civico e villerecio, sarà sempre sperare impossibile cosa, poichè essi non potran mai concorrere, come il bramerebbero gli scrittori sopralloddati a rinsavire coloro che, senza lor colpa,

> Nella vista della mente infermi
> Dante.

corrono la via dell'errore anche in ciò che più d'appresso concerne la loro salute e la loro stessa esistenza.

Un medico defunto

(Nostra Corrispondenza)

Belluno 28 *Luglio* 1873

Attendesi qui di giorno in giorno la Commissione Governativa, che i Ministri dell'Interno e delle Finanze concertarono di spedire fino dal 24 corrente per verificare sopra luogo lo stato delle cose e per proporre i provvedimenti del caso.

Non trovò il Governo di sospendere la riscossione dell'imposta erariale sui [illegible] scadente colla prossima rata, ma dalle istruzioni avute il Municipio pubblicherà, oggi forse, che entro l'anno avverrà il conguaglio di compensazione, dietro una revisione dei redditi dei fabbricati, per quelli che ne avranno diritto.

Sembrerà questo un trattamento severo di fronte alle misure comunemente prese pei danneggiati da altri infortuni in questi ultimi anni, tanto più che il Consiglio Comunale tenne ferma anche l'esazione della sovrimposta; ma per i proprietari che si trovassero nell'impossibilità di soddisfare alle pubbliche gravezze, il Comitato di soccorso largheggierà infrattanto di sussidj.

Nella precedente mia vi accennai allo sciopero dei lavoranti; ma questi ben presto ritornarono a più savi consigli, e meno pochissimi, che furono rimandati, gli altri ripresero i lavori a parità di trattamento degli artieri del paese.

Belluno, che un ufficiale dell'esercito definiva: un ammasso di macerie disposte con simmetria, presenta attualmente l'aspetto di un grande cantiere di costruzione. Dovunque si volga il passo, ferve in ogni parte il lavoro del muratore, dello scalpellino, del magnano. Molte vie tuttora sbarrate; le puntellature fittissime; carri di ruderi e di materiali di lavoro, che si incontrano, argani, scale ed impalcature in ogni sito.

Non riescirà discaro ai vostri lettori il conoscere il piano ordinatore adottato dal Consiglio e dalla Giunta Municipale per la riedificazione della Città.

Ottenuta facoltà illimitata, con un tratto di fiducia, che onora tanto la rappresentanza del Paese quanto il Potere esecutivo, il Municipio affidò la direzione generale dei lavori all'Ingegnere Pagani-Cesa nob. Giorgio. Il Comune è diviso in cinque riparti, a cadauno dei quali è delegato alla sorveglianza un Ingegnere Civile della Città. Gestore ed Amministratore con residenza al Municipio è l'Ingegnere dott. Antonio Frezza.

Ognuno dei cinque Capi-mastri assegnati a cadaun riparto tiene alla propria dipendenza un centinaio circa di operai, ed agiscono secondo gli ordini tracciati dagli Ingegneri, e sono pagati settimanalmente dal Comune, che in questa azienda speciale può qualificarsi « Società mutua di riedificazione ».

Il legname e ferramenta, calce, attrezzi ecc. furono dapprincipio requisiti per urgenza qua e là, e sequestrate e requisite immediatamente alcune zattere di assi, che esistevano in questo approdo del Piave.

Ora poi si fanno le ordinazioni ove meglio torna dell'interesse, ed il legname da costruzione viene in principalità somministrato a prezzi vantaggiosi dal co. Gio. Antonio de Manzoni.

Il Comune, per coloro che difettano di mezzi economici, offre sussidj e somministra materiali, salvo il rimborso, oppure a richiesta delle parti assume, mediante la Commissione delegata, il riatto o la ricostruzione del fabbricato.

Nel contratto il proprietario si obbliga di rifondere al Comune in determinate epoche la spesa incontrata, rimettendosi alla liquidazione che si fa dall'Ingegnere di riparto approvato dall'Ingegnere Direttore.

Sussistendo iscrizioni ipotecarie sull'immobile, si chiamano i creditori, e purchè il Comune subentri in prima linea a garantirsi delle spese che va ad incontrare, essi accordano di postergare i propri diritti di priorità.

Non consta che finora sieno insorte difficoltà, perchè ognuno è animato del miglior spirito di concordia e fratellanza che in tanta sventura edifica e sorprende.

I lavori di tutta urgenza, per tali indicati da viste di pubblica sicurezza, vengono fatti d'Ufficio. Il rimborso allora è dovuto soltanto da quelli che sono in caso di soddisfare la spesa.

Avvien talvolta che il proprietario non può impegnarsi ad assumere il soddisfacimento della spesa di ricostruzione della sua casa, ed allora si stima il prezzo dell'area e del materiale a terra, che si paga ad esso, e la rifabbrica si compie a carico della comunità, che diventa proprietaria, e venderà o permuterà successivamente.

A quei proprietarj che intendano fare da sè, l'Amministrazione del Municipio somministra materiali e mano d'opera ai prezzi comuni.

Il Consiglio Comunale accettò anche il prestito offerto da benemeriti cittadini di lire cenmila, estinguibile in 40 anni, coll'interesse del 6 0/0.

A formare il fondo di ammortizzazione è determinato l'assegno in bilancio, a partire dall'undecimo anno, di sole L. 2600 da depositarsi sulla Banca del Popolo, e cogli interessi composti.

Ho voluto occuparmi con qualche dettaglio onde rappresentarvi i mezzi adottati a riparare a tanta jattura, perchè meritano di essere segnalati il concorde volere e lo spirito conciliativo di questi abitanti, che esprimono al più alto grado la civiltà ed il mutuo soccorso da cui sono mossi.

I Capi degli Uffici governativi della Provincia si radunarono pochi giorni fà, onde avvisare ai provvedimenti parziali da adottarsi a favore di qualche impiegato, che per circostanze economico-famigliari meritasse un serio riguardo di occasione. Credo che siasi conchiuso di proporre qualche indennizzo, in misure comportabili colle strettezze finanziarie del bilancio dello Stato.

Mentre da vari giorni non eravamo turbati da scosse violenti, e gli animi si rassicuravano che fosse ormai esaurita la forza del fenomeno devastatore, ieri, poco dopo il tocco, fummo sobbalzati da un gagliardo urto sussultorio, benchè della durata di soli tre secondi.

Nell'Alpago, centro d'attività del terremoto, si sentì più forte, e scrollò i rimasugli delle screpolature abbattendo qualche muraglia.

Molti attribuiscono il merito della previsione allo scienziato Rodolfo Falb, che avrebbe predetto il rinnovarsi della scossa al 27, benchè nella sua relazione inserita nel Periodico di qui, non ne abbia fatta menzione alcuna.

Quello che posso assicurarvi si è che dopo la prima e fatale del 29, la scossa di ieri mi parve abbia prodotta maggiore sensazione.

F.

ITALIA

Roma. Relativamente alla circolare Vigliani ai prefetti sulla abolizione della pena di morte leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

« Abbiamo ragione di credere che fra le risposte inviate alla circolare fatta diramare dal Ministero di grazia e giustizia sull'abolizione della pena di morte, la maggioranza degli interpellati si mostra favorevole all'abolizione. »

Invece, sull'istesso argomento, il corrispondente romano del *Corriere di Milano* gli scrive:

« Si prevede che la maggioranza dei prefetti dichiarerà ch'è necessario di mantener la pena di morte, almeno in certi casi. L'on. Vigliani desiderava appunto di ricevere molte risposte in questo senso, poichè sempre egli è stato contrario alla abolizione della pena capitale, e, dovendo ora assolutamente decidere intorno a questo punto nel nuovo codi-

ce penale, vuol poter invocare l'appoggio dell'opinione pubblica.

L'on. Vigliani si trova in una curiosa posizione. È antico e noto fautore della pena di morte, ma d'altro canto, dopochè fu nominato presidente della Corte di Cassazione di Firenze, egli ha strette relazioni con tutti quegli uomini politici che, a ragione o a torto, si chiamano *consorteria toscana*. E siccome i Ricasoli, i Peruzzi, i Cambray-Digny, come in generale tutti i toscani, non vogliono la pena di morte, così ne consegue che il Vigliani si trova fra l'incudine ed il martello, fra la propria opinione e quella de' suoi amici politici. »

Passando ad altro argomento, lo stesso corrispondente dice che il guardasigilli si trova nella posizione medesima anche circa la questione della Cassazione unica. L'on. Vigliani in più d'una circostanza si è dichiarato fautore della Cassazione unica ed avversario della Terza Istanza; ma avrà egli il coraggio di togliere la Corte di Cassazione a Firenze e di recar per tal modo un grave dispiacere al foro fiorentino? A Roma se ne dubita.

L'on. Vigliani ha pure nominato una Commissione, la quale deve modificare il progetto di legge presentato già dal De Falco, intorno all'ordinamento dei giurati. Il nuovo ministro di grazia e giustizia non è mai stato un grande ammiratore dell'istituzione dei giurati, e perciò le proposte del De Falco gli sembrano ancora troppo larghe. In generale si trova che nella nuova Commissione da lui nominata vi sono troppi magistrati e pochi uomini parlamentari.

ESTERO

Francia. Il *Soir* del 27 pubblica il seguente indirizzo al Santo Padre che si fa circolare nel dipartimento dell'Aisne, e che è pure depositato nella sagrestia della Chiesa di Liesse, dove si riceveranno le sottoscrizioni dei fedeli in occasione d'un solenne pellegrinaggio ordinatovi per il 17 agosto. Lo diamo come un segno dei sentimenti del partito clericale francese:

« *Santo Padre*,

« Roma e la Francia non possono stare separate. Rinnovando la consacrazione della Francia a Maria, i pellegrini di tutti i Santuari pensano a Roma, al loro Pontefice, al loro Padre.

« Voi siete prigioniero perchè la loro patria ha dimenticata la sua missione; ed è per la stessa ragione che la loro patria si trova ora umiliata.

« I nostri peccati sono la causa dei vostri [illegible] colle vostre. Il vostro trionfo sarà pure il nostro trionfo.

« Voi solo potete mostrarci la via della vittoria. Continuate a rischiarare il nostro cammino coi vostri insegnamenti infallibili; guidateci nella via segnata dal grande e glorioso Sillabo; offrite la Francia a Maria Immacolata; ottenete da essa la nostra conversione e la nostra salute.

« La salute della Francia sta nel trionfo della Chiesa.

« La salute della Francia sta nella vostra liberazione.

« A voi offriamo i nostri cuori, a voi i nostri spiriti, a voi la potenza della nostra patria, *il sangue dei nostri figliuoli*.

« *Ad multos annos! Vivat! vivat!* »

— Un altro prefetto francese, Doncieux, prefetto di Valchiusa, ha diramato ai suoi subordinati una circolare contro le esequie civili. In essa non solo si ripetono tutte le vessazioni ideate dal Ducrot, ma se ne aggiungono delle nuove, in modo da rendere affatto obbrobriosa la sepoltura d'un cadavere non accompagnata da cerimonia religiosa.

Così si prescrive che le persone che rifiutarono i conforti del prete nell'ultima loro ora, saranno interrati in un angolo speciale del cimitero. Inoltre s'impone ai maestri elementari di non unirsi *in nessuna circostanza* alle esequie civili.

Il *XIX Siècle* fa notare che le parole *in nessuna circostanza* mirano a privare i maestri comunali del diritto d'accompagnare all'ultimo riposo i proprii parenti. « Bisogna dunque esser cattivo figlio per essere maestro, o piuttosto per restare maestro! »

—

Germania. Il 3 settembre verrà inaugurato a Berlino un monumento pelle vittorie del 1870, ed i progetti della festa sono stati ormai spediti ad Ems dall'apposita Commissione per essere sottoposti all'esame dell'Imperatore.

— Il 12° corpo d'armata (reale sassone) inaugurerà quanto prima a Metz un altro monumento a coloro che caddero nella battaglia di Saint-Privat e che appartenevano a quel corpo. Vi assisterà il feldmaresciallo Principe Reale di Sassonia. Il monumento sta fra S. Privat e Roncourt, dove le truppe sassoni, decidendo le sorti della giornata, assaltarono in una lotta micidiale il primo villaggio con successo, ma con fierissime perdite.

—

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 28 *luglio* 1873.

N. 3158, 3159. I signori:

1. Pellegrini D.r Rinaldo) medici-chirurghi
2. Ovio D.r Francesco)

Comunali di Aviano hanno provato di essere stati definitivamente confermati nel loro ufficio e di aver soddisfatto a quanto è prescritto dallo Statuto 31 dicembre 1858 ed annesse istruzioni. Per ciò la Deputazione Provinciale, assecondando le fatte domande, ed in esecuzione all'art. 1 dell'ordine del giorno adottato dal Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del dì 27 febbraio p. p., statuì di continuare ad esigere sul loro stipendio la trattenuta del 3 per 0[0 a senso e pegli effetti degli art. 9, 10 e 11 dello Statuto sopracitato.

N. 2875. Visto il verbale 30 giugno a. c. del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà di S. Daniele e della Giunta Municipale dello stesso capo distretto;

Vista la nota 1 luglio n. 1125 che lo accompagna;

Vista la Deliberazione Deputatizia 17 marzo a. c. n. 1117;

Ritenuto che con quest'ultima chiudendosi l'inchiesta, ordinata colla precedente del 17 febbraio, venivano fatti all'Amministrazione del Monte ben 19 appunti in essa distinti;

Ritenuto che da quell'epoca il Consiglio d'Amministrazione composto dei sig. Conte Antonio Ronchi, Giacomo Cav. de Concina e Filippo Narduzzi coadjuvati del sig. Francesco Pertoldi applicato della Deputazione, con uno zelo degno del maggiore encomio si mise all'opera per esaurire e soddisfare tutti i rimarchi risultati dall'inchiesta;

Considerando che dal processo verbale citato, nonchè dalle altre numerose corrispondenze d'ufficio emerge che tutti gli abusi vecchi e nuovi, le irregolarità e le mancanze esistenti precedentemente furono tolte del tutto e che dei 19 appunti il solo che ancora attende un intiero scioglimento è quello relativo alle cauzioni degli impiegati, delle quali già buon numero sono regolate, essendo in pertrattazione le mancanti;

Osservando che lo stato attuale dell'amministrazione non lascia desiderio, ad eccezione di quello che costantemente sia mantenuto come al presente e che per sempre sia cessata la inveterata rilassatezza e trascuranza che pur troppo furono le cause efficienti dei passati disordini;

Osservato che dalle concordi attestazioni del R. Commissario e del Consiglio d'Amministrazione risulta che, a compiere la regolarizzazione dell'amministrazione dell'importante Istituto, abbia contribuito non poco l'attività intelligente dell'applicato sig. Pertoldi che per circa due mesi funzionò da segretario ragioniere;

Osservando che nei limiti delle sue attribuzioni il R. Commissario di S. Daniele cooperò efficacemente acciochè il desiderato riordinamento fosse completato;

Considerando che ad impedire la rinnovazione delle mancanze passate l'autorità tutoria deve attendersi sia dal Consiglio d'amministrazione, sia dagli impiegati tutti del Monte la continuazione dello zelo e dell'interesse per la Pia Opera dimostrati in questi ultimi mesi, come sarà suo compito di tener sia direttamente sia a mezzo del R. Commissario l'occhio vigile perchè tutto proceda regolamente;

La Deputazione provinciale delibera:

I. di tener a gradita notizia le risultanze del processo verbale del 30 giugno a. c.

II. di esprimere ai signori, Co. Ronchi Antonio, Cav. di Concina Giacomo, e Narduzzi Filippo i sensi della propria compiacenza per lo zelo, alacrità ed intelligenza dimostrati costantemente nel riordinamento dell'Istituto da loro amministrato.

III. di esprimere al sig. Pertoldi la compiacenza della Deputazione per l'intelligente attività addimostrata durante il tempo che funzionò qual segretario ragioniere.

IV. di ringraziare finalmente il R. Commissario Distrettuale di S. Daniele sig. Zanna per l'efficace ajuto da lui prestato sia durante l'inchiesta, sia posteriormente, al raggiungimento dello scopo da tutti desiderato di far rifiorire un Opera Pia che onora il paese di S. Daniele.

N. 2897. La Deputazione provinciale approvò il bilancio per l'anno 1874 dell'Ospizio degli Esposti e partorienti illegittime, che presenta il deficit di L. 106,369.17 le quali figureranno, nel bilancio passivo della Provincia a titolo di sussidio.

N. 3142. Constatati gli estremi di legge vennero assunte le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 9 maniaci appartenenti alla Provincia.

N. 3242. Oggi ebbe luogo l'asta per l'appalto della manutenzione delle strade provinciali denominate Triestina, del Taglio, e Marittima per il triennio 1873-74-75.

L'appalto della prima strada venne deliberato a favore del sig. Arrighi Angelo per l'annuo canone di L. 2500, col ribasso cioè di L. 84.25 in confronto del dato peritale.

L'appalto della seconda venne deliberato al sig. Roselli Sebastiano per l'annuo canone di L. 1350, col ribasso cioè di L. 65.12 sul dato peritale.

E l'appalto dell'ultima venne deliberato al sig. Jetri Giovanni per l'annuo canone di L. 1230, col ribasso di L. 53.33 sul dato peritale.

Tenute ferme tali risultanze, la Deputazione Provinciale statuì di tenere l'esperimento dei fatali nel giorno di sabbato 2 agosto p. v. perlocchè viene tosto pubblicato analogo avviso.

N. 2745. Venne pregata la R. Prefettura a sollecitare le disposizioni ministeriali pel pagamento delle L. 3400, antecipate dalla Provincia nell'anno decorso ai Comuni di Palma, Bagnaria e Trivignano per l'attuazione dei provvedimenti contro il cholera che stanno a carico dello Stato.

N. 2925. Venne disposto il pagamento di L. 416 a favore dei Tipografi Jacob e Colmegna in causa stampa degli atti del Consiglio Provinciale relativi al 1° semestre anno corrente.

N. 3043. Venne disposto il pagamento di L. 728 a favore del Tipografo sig. Carlo delle Vedove in causa stampe ed oggetti di Cancelleria forniti alla Deputazione Provinciale da 30 marzo a tutto giugno anno corrente.

N. 2823. Venne approvato il resoconto delle L. 1625 antecipate alla Direzione dell'Istituto Tecnico di Udine in causa assegno pel secondo trimestre anno corrente, accordato per far fronte all'acquisto del materiale scientifico.

N. 2822. A favore della suddetta Direzione venne disposto il pagamento di altre L. 1625 per le spese come sopra da farsi nel 3° trimestre, salva resa di conto.

N. 3221. A favore della Banca Agricola Italiana venne disposto il pagamento di L. 1000 in causa 3° decimo delle 20 azioni sottoscritte dalla Provincia in seguito all'autorizzazione accordata dal Consiglio Provinciale colla deliberazione 8 gennaio 1870. Venne poi disposto per l'esazione dalla Banca suddetta delle L. 120 liquidate a favore della Provincia in conto interessi e dividendo assegnati sulle azioni medesime.

N. 3225. Nel giorno 21 corrente ebbe luogo l'esperimento dei fatali per l'appalto della triennale manutenzione della strada provinciale denominata la strada Maestra d'Italia.

L'appalto rimase aggiudicato al sig. Nardini Francesco per l'annuo canone di L. 9585 col ribasso cioè di L. 239.17 sul dato di perizia di L. 9824.17.

Approvate tali risultanze venne autorizzata la stipulazione del corrispondente contratto.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 98 affari, dei quali n. 34 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 36 in affari di tutela dei Comuni, n. 15 in affari risguardanti le Opere Pie, n. 4 in oggetti consorziali, n. 4 operazioni elettorali, n. 7 in affari del contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 111.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO

Il Segretario Capo
Merlo.

—

Cholera. Bollettino dei casi di cholera avvenuti il 30 luglio:

Sacile. Rimasti in cura 19; casi nuovi 1; morti 1; guariti 2; in cura 17.

Caneva. Rimasto in cura 1; casi nuovi 2; guariti 1; in cura 2.

Budoja. Rimasto in cura 1, morto; casi nuovi nessuno.

Brugnera. Rimasto in cura nessuno; caso nuovo uno, morto.

Aviano. Rimasti in cura 2; casi nuovi 3; morti 4; in cura 1.

Arba. Rimasto in cura nessuno; casi nuovi 1, in cura.

Spilimbergo. Rimasti in cura 2; casi nuovi nessuno.

Preone. Rimasto in cura 1, guarito.

Socchieve. Rimasti in cura 7; casi nuovi 1; morti 2; in cura 6.

—Un dispaccio da Roma alla *Nazione* in data del 29 luglio dice che, oltre alle provincie di Treviso, Venezia e Parma, anche la Provincia di Udine è dichiarata infestata dal cholera per gli effetti militari. « In conseguenza sono sospese le grandi manovre che erano state ordinate in quelle Provincie. »

—

Elogio meritato. Sappiamo che anche il Ministero dell'Interno ha vivamente lodato l'abnegazione ed il patriottismo del cav. Francesco Candiani, il quale, oltre all'adempiere con molto zelo le funzioni di Sindaco in Sacile nelle attuali difficili condizioni sanitarie, ha pure consentito di far le veci del Commissario Distrettuale.

—

Accademia di Udine. Domani, 1° agosto, a ore 8 1[2 pom., l'Accademia si adunerà per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomine di socii.

—

Udine in Foligno. La sera di domenica 20 cadente ebbe luogo nel Teatro Apollo di Foligno un pubblico trattenimento a scopo di beneficenza, e precisamente a vantaggio dell'istituzione del Collegio-Convitto in Assisi per i figli degl'insegnanti con ospizio per gl'insegnanti benemeriti. Questo c'è appreso dalla *Gazzetta di Foligno* del 24 cadente.

Udine ha fatto abbastanza per quest'opera santa: e n'è più lieta, perchè anche in Foligno ha avuto nella signora Anna Straulini Simonini un'egregia rappresentante de' sentimenti, che inspirano la città nostra sempre che si tratta di fare o di aiutare cosa decorosa ed utile. Ce ne rallegriamo e con noi e colla nostra concittadina, alla quale, nel desiderio e nell'opera, furono compagne altre Signore distintissime, che assicurarono al trattenimento di musica, canto e declamazione un brillante successo, al quale generosamente concorsero il Municipio, la Società Filantropica e quella dei Reduci, la Congregazione di Carità e la Cassa di Risparmio.

Ripetendosi in molte città siffatti aiuti, la *nobile utopia* sarà un nobilissimo fatto compiuto. E noi, a cui la fede del bene non fa difetto, noi ce lo promettiamo; onde con quanti ad un tale scopo cooperano molto e schiettamente rallegrandoci, mandiamo a tutti l'affettuoso saluto di quella fratellanza che predica la fede coll'esempio dell'amore operoso, il quale non s'arresta alle difficoltà, ma s'adopera per superarle, e le supera perchè chi sa ciò che vuole e vuole il bene, non può fallire a glorioso porto.

—

Offerte pei danneggiati dal terremoto, raccolte presso la libreria Gambierasi per conto della Società Operaia (lista terza).

Somma antecedente L. 2686.46

Sabbadini Valentino l. 4, De Puppi co. Luigi l. 20, G. M. l. 4, I conduttori del caffè Gregorutti di Tricesimo l. 3.

Totale L. 2717.46

—

Soscrizione a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Belluno e Treviso, aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Somma antecedente L. 803.01

Burani Val. Udine l. 5, Filaferro Ant. l. 5, Armitano Ernesto studente Udine l. 1, Jacuzzi Gioachino Udine l. 20, Groppin Enrico Udine l. 1, Peressini Raimondo l. 1, B. P. l. 3.

Totale l. 36.

Dal Comune di Marano Lacunare.

Municipio di Marano l. 80, S. Zapoga Sindaco l. 40, Giulia D'Arcan-Zapoga l. 10, Comiss Parroco l. 5, R. Olivotto Assessore l. 6, Zaccaria Segretario l. 5, Fornera Medico l. 1, F Olivotto Assessore l. 5, Raddi Antonio l. 1, Rossetto Antonio l. 2.00, Pian Luigi l. 1.00, Pangoni Cappellano l. 2.60, Raddi Angela l. 5.00, Raddi Andrea l. 2.00, Marini Marco l. 5.00, Amigotto Teresa l. 2.00, Gerolamo Italico Raddi l. 1.00, Negrini Teresa l. 1.00, Angela Merandola l. 1.00, Delforno Domenico l. 2.00, Felepo Antonio l. 2.00, Formentin Antonio l. 1.00, Pevere Pietro l. 1.00, Corso Giuliano l. 1.50, Gubbon Giacomo c. 50, Regeni Teresa pescatrice l. 2.00, Regeni Elisabetta pescatrice l. 2.00, Domenico Zanetti pescatore l. 2. Compagnie de pescatori l. 41.50.

Torale l. 231.10

Dalla Frazione di Cussignacco per opera del sig. Giov. Disnan.

Della Rovere Dott. Felice Parroco l. 10. Disnan Giovanni e Famiglia l. 10, Pian Domenico l. 5, Francescatto Giovanni l. 1, Braida Giuseppe 1.50, Franzolini Pietro l. 1, Beltrame Francesco l. 1, Zorzini Gio. Batt. c. 50, Braida Luigi l. 1, Disnan Giuseppe c. 50, Antonio Peres c. 50, Michelutti Catterina c. 20, Degani Francesco c. 20, Papparotti Pietro c. 35, Zongara Rosa c. 20, Franzolini Bortolo l. 1, Michellini Antonio c. 50, Tambozzo Vincenzo l. 2, Dario Giovanni c. 50, Deganutto Giacomo l. 1.50, Adami Angelo c. 50, Dorigo Osualdo l. 1, Gondolo Leonardo l. 1, Zorzini Vincenzo l. 1, Vidussi Ermarc. c. 5[illegible], Sturam Giuseppe l. 2, Morcalle Giuseppe l. 1.50, Michelutti Valentino c. 50, Chicco G. Batt. c. 55, Cossio Antonio l. 1, Disnan Domenico c. 65, Tambozzo Giuseppe l. 1, Papparotti Innocente l. 1, Zucchiati Domenico l. 2, Disnan Pietro c. 50, Brandolini Gio. Batt. l. 1, Majero Antonio l. 1, Zanin Luigi c. 50, Ferini Maria c. 7[illegible], Tambozzo Pietro c. 50, Giusti Giuseppe c. 50, Morandini Antonio c. 25, Celeste Jacuzzi l. 1, Chiandoni Pietro l. 1, Lodolo Domenico l. 1, Patroncini Giuseppe l. 1.20, Sisilino Giacomo l. 1, Michelutti Gio. Batt. c. 50, Toppani Gio. Batt. (Messo) c. 50, Canciani Domenico c. 45, Chiandoni Giacomo l. 1.50, Carlini Pietro c. 20, Michelutti Angelo l. 1, Ferruglio Gio. Batt. c. 50, Montini Alessandro c. 50, Franzolini Gio. Batt. l. 2, Dotto Antonio c. 50, Papparoti Giuseppe l. 2, Regis Valentino c. 50, Papparotti Ro[illegible] l. 1, Veretoni Pietro l. 1, Orlando Giacomo c. 20, Zanello Giovanni c. 50, Failutta Ap[illegible] c. 30, Adami Pietro c. 50, Vidussi Gio. Batt. c. 50, Nardone Giuseppe c. 30, Del Negro Antonio l. 1, Colombaro Luigi c. 30, Fantino Domenico c. 75, Ceschin Giuseppe c. 75, Bala[illegible] Marco c. 50, Colautti Giuseppe c. 25, Canci[illegible] Giuseppe l. 3, Venier Leonardo c. 50, Tambozzutto Pietro c. 50, Disnan Luigi l. 1, Disnan Teresa l. 1, Capelotto Antonio l. 1, Vidussi Felice l. 2. Piva Don Domenico Cappellano l. [illegible] Serafini Giuseppe c. 60.

Totale L. 95.25

Totale complessivo l. 1165.3[illegible]

—

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera, 31, dalla Banda del 19° Reggimento Cavalleria (Guide) fuori porta Venezia dalle ore 7 1[2 alle 9 pom.

1. Marcia « Giovanna di Guzman » M.° Verdi
2. Polka » Maraldi
3. Seguito della Stella Confidente » Robaudi
4. Mazurka » N. N.
5. Valzer » Mantelli
6. Romanza « Contessa d'Amalfi » » Petrella
7. Polka « Ambos » » N. N.
8. Galopp » Mantelli

FATTI VARII

Notizie Sanitarie. Nella provincia di *Treviso*, il 29, non si ebbe che un caso nuovo a Revine Lago ed uno a Gorgo.

A Venezia, il 29, si ebbero 16 casi nuovi. Dalla mezzanotte alle 4 pom. del 30 furono denunciati 8 casi.

Il 28 restavano in cura 81.

Il 28 a *Parma* ci sono stati 2 casi e il 29, 9 fra la popolazione e il militare a *Desenzano.*

— I fogli di Vienna non vogliono ammettere esplicitamente che in quella città si verifichino dei casi di cholera. La *Neue freie Presse* dice che fra il mezzogiorno del 25 e quello del 26 luglio vi ebbero soltanto 6 casi « di diarrea con vomito *(Brechruhr).* » Il citato giornale assicura che lo stato sanitario di Vienna è soddisfacente.

Fenomeni tellurico-atmosferici. Leggiamo nella *Provincia di Belluno* del 29 corr.

«Jer sera circa le nove ore e mezza si levò un subito uragano con tuoni, lampi ed un fracasso che parea il finimondo. Il vento impetuosissimo sollevava per le contrade il polvericcio delle vie e dei calcinacci ammucchiati qua e là. Frattanto era trascorsa una mezz'ora, quando si fece intendere eziandio una scossa di terremoto ondulatorio, che aumentò la costernazione negli animi già abbastanza apprensioniti. Ma non basta ancora, giacchè poco dopo lo scoppio di un fumine venne a mettere il colmo alla paura di molti.

Quindi mano mano l'infuriare degli scatenati elementi rimetteva un po' della sua violenza, e una pioggia leggera e fitta continuò per buona parte della notte. La tranquillità si ristabiliva tosto dopo, e ogni cosa fu avvolta nel silenzioso manto delle tenebre. Pare che il fulmine debba essere caduto nelle vicinanze degli uffici governativi dell' Intendenza; non lasciava però traccie manifeste di sè.»

— Leggiamo nella *Gazz. di Napoli* del 28:

« Ieri notte nuove scosse violentissime di terremoto nella valle del Liri. Un telegramma che avemmo iersera di là ci dice che tutti gli abitanti d'Isola, spaventati, abbandonarono le case e passarono la notte al sereno o sotto baracche improvvisate. »

— La *Gazz. di Parma* del 28 annunzia che il giorno 26 è stata avvertita una leggiera scossa di terremoto in senso ondulatorio a Borgotaro.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio corrente:

1. R. Decreto 4 giugno, che accerta le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per 0[0 sull'intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi.

2. R. Decreto 15 giugno, che autorizza la Società Anonima dei Combustibili, sedente in Milano, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. R. Decreto 15 giugno, che autorizza la la Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine, sedente in Udine, e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. R. Decreto 23 giugno, che convoca le sezioni elettorali di Avellino, Ariano e Sant' Angelo dei Lombardi per il giorno 24 del prossimo agosto, per la rielezione dei componenti la Camera di Commercio ed Arti in Avellino.

5. Nomina del comm. avv. Luigi Zini, prefetto di seconda classe della provincia di Como, a consigliere di Stato.

CORRIERE DEL MATTINO

— L' ultima allocuzione pontificia relativa specialmente alla legge sulle corporazioni religiose a Roma, fu trasmessa a tutti i Nunzii pontificii all' estero, affinchè ne diano comunicazione ai varii governi. Era accompagnata da un dispaccio circolare del cardinale Antonelli.

Siamo assicurati, dice la *Libertà*, che nella copia trasmessa a monsignor Chigi Nunzio a Parigi, il Santo Padre ha aggiunto un periodo di suo proprio pugno, per mostrare la necessità dell' intervento armato francese in Italia.

Desideriamo che questa notizia possa essere smentita dai giornali clericali, senza che, per farlo, essi debbano mentire.

— Le grandi manovre che dovevano aver luogo nelle pianure di Marengo dopo i campi d' Istruzione, sono state sospese per ordine del ministro della guerra a motivo delle non buone condizioni igieniche.

Così i clericali non diranno che il governo proibisce solamente i pellegrinaggi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 29. Il rapporto di Kaufmann dice che Chiva continua ad essere tranquilla, e che la salute delle truppe russe è buona. È incominciato per la via di Krasnodovsch il trasporto in Persia degli schiavi liberati.

Madrid 29. In seguito allo scambio di dispacci avvenuto fra il presidente del consiglio e il Comitato degli insorti di Valenza sperasi di evitare uno spargimento di sangue, essendo gli insorti disposti a ritornare allo *statu quo ante bellum.*

Costantinopoli 29. Dietro l'invito del Sultano, il Kedive aggiornò la partenza per l'Egitto, per trovarsi presente alla venuta dello Sciah.

Bruxelles 29. La Banca nazionale ridusse lo sconto al 4 1[2.

Madrid 29. Dopo due ore di fuoco, le truppe presero le principali posizioni strategiche di Siviglia. Credesi che l'insurrezione sarà vinta oggi stesso.

Versailles 29. *Assemblea.* Approvasi senza importante discussione il trattato di commercio con l'Inghilterra ed il Belgio.

Il *Duca di Broglie* legge il messaggio di Mac-Mahon che dice:

L' Assemblea decise di sospendere i lavori. Essa può allontanarsi senza inquietudine. Oso darle l'assicurazione che durante la sua assenza nulla verrà a compromettere l' ordine pubblico e che la sua legittima autorità sarà dappertutto rispettata. Veglierò col ministero scelto tra le nostre fila.

Mi congratulo di vedere che il ministero gode la vostra fiducia. L' accordo tanto desiberabile tra il Governo e l'Assemblea produsse già felici risultati. Grazie a questa unione, le leggi importanti poterono essere votate quasi senza discussione. Pongo in prima linea la legge della difesa del paese, che dà l'organizzazione definitiva a quell'esercito che salutaste colle vostre acclamazioni.

Quando vi riunirete, un grande avvenimento sarà consumato. L' occupazione straniera avrà cessato nei dipartimenti dell'Est che pagarono così nobilmente il debito alla patria, poichè furono le prime vittime della guerra e gli ultimi pegni della pace. Essi saranno sollevati dalle prove eroicamente sopportate, e non vedremo più sul territorio francese un altro esercito che non sia il francese. Questo inapprezzazabile beneficio è dovuto all' opera comune ed al patriottismo di tutti. Il mio predecessore contribuì potentemente a prepararlo, e voi lo lo aiutaste prestandogli un concorso, che non vennegli mai meno e mantenendo quella politica prudente e ferma che permise allo sviluppo della ricchezza pubblica di cancellare rapidamente le traccie dei disastri.

Finalmente sono nostre le laboriose popolazioni che sopratutto affrettarono l'ora della liberazione colla premura di rassegnarsi a gravi pesi.

La Francia in questo giorno dimostrerà la propria riconoscenza a tutti quelli che la servirono, ma esprimendo la gioia essa manterrà una condotta conforme alla dignità e biasimerà le chiassose dimostrazioni che sarebbero poco conformi alla memoria dei sacrifici dolorosi che costò la pace.

Questa pace è il nostro primo bisogno ed è nostra ferma decisione di mantenerla. La Francia restituita al completo possesso di sè, sarà in grado, meglio ancora che per lo passato, di conservare con tutte le potenze rapporti di sincera amicizia. Questi sentimenti sono reciproci ed io da parte di esse ne ricevo giornalmente formale assicurazione.

Essi sono frutto di quella saggia linea di condotta che l'Assemblea, dimenticando i dissensi interni per pensare agli interessi generali della patria, consacrò più di una volta coll'unanimità dei suoi suffragi. Voi approverete certo che io vi perseveri. *(Applausi.)*

Parigi 29. La destra sta elaborando il seguente progetto di ristaurazione: Dopo la riunione dell' Assemblea si proclamerebbe immediatamente la monarchia come forma di Governo, lasciando frattanto vacante il trono; il maresciallo Mac-Mahon rimarrebbe alla reggenza.

Il Principe Napoleone vuole portare la questione della sua rientrata nell' esercito dinanzi al Consiglio di Stato.

Versailles 29. È smentito che le elezioni parziali siano fissate pel 28 settembre.

Parigi 29. Ha destato apprensione negli uomini di Governo la nomina di due repubblicani nelle elezioni suppletorie pei Consigli generali.

Madrid 29. Tutte le riunioni di intransigenti furono disciolte per ordine del Governo.

Baiona 29. Vociferasi che Tejada incontrossi colla colonna Elio nelle vicinanze dell'Elisondo. I Carlisti avrebbero sofferto perdite enormi.

Don Carlos sarebbe fuggito da Purrito.

Ultime.

Vienna, 30. Bilancio settimanale della Banca Nazionale:

Circolazione Note	340,899,370
Tesoro metallico	145,027,804
Cambiali metalliche	5,877,186
Note di Stato	5,054,918
Sconto	166,715,203
Lombard	55,176,400
Lettere di pegno estinte	4,209,133

Monaco 30. Il ministero della guerra richiama alla memoria l'ordinanza, secondo la quale a formar spalliera nelle processioni, non devono venir impiegati che soldati di confessione cattolica.

Berna 30. Nella seduta del Consiglio nazionale, il presidente della Confederazione, Ceresole, dichiarò, rispondendo ad analoga interpellanza, che intorno alla vertenza relativa al vescovo Mermillod, vennero fatti dei passi presso il Governo di Thiers e di Mac-Mahon, in seguito a che ebbero luogo anche delle trattative, ma che per altro i promotori di tali trattative non trovarono veruna adesione.

Londra 30. La Camera bassa ha approvato l' aumento della dotazione del duca d'Edimburgo in occasione del di lui matrimonio colla principessa russa. Gladstone dichiarò in questa circostanza che i matrimoni principeschi non hanno più alcun significato politico, che il popolo inglese considerò per lungo tempo la Russia come uno Stato nemico, che però il nuovo legame gioverà a mutare i sentimenti del popolo inglese verso la Russia. (*Qui il telegramma è mancante di parecchie parole che ne rendono oscurissimo il senso, vale a dire che manca il nome della persona a cui Gladstone tributò degli elogi. Crediamo però di poter supplire come segue a questo difetto).* Gladstone soggiunse che egli deve esprimere grandi elogi all'Imperatore Alessandro, il quale fece grande il suo nome, non non già con progetti d' ingrandimento, sibbene con esempi straordinari di umanità, quale l' abolizione della schiavitù della gleba.

Vienna 30. Perfetta calma d'affari; le Anglo soltanto erano animate: in generale corsi fermi. Alle ore 5.20 pom. segnavasi:

Credit	210.50	Handelsbank	75.—
Anglo	164.—	Credit aust.-turc.	39.—
Union	127.—	Francobank	68.—
Vereinsbank	36.—	Gen. aust. di cost.	84.50

Alle ore 2 segnavasi:

Ipot. di rend.	48.—	Brigittenau	27.1[2
Baubank vien	111.—	Staatsbahn	331.—
Unionbanbank	55.—	Lombarde	184.—
Wechslerbeub.	16.1[2		

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 luglio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.6	753.2	754.0
Umidità relativa . . .	67	50	68
Stato del Cielo . . .	sereno	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	3.7	—	—
Vento { direzione	Est	Sud-Ovest	Est
Vento { velocità chil.	1	3	1
Termometro centigrado	26.8	30.8	26.9

Temperatura { massima 34.0 { minima 20.4

Temperatura minima all'aperto 18.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 29 luglio

Austriache	197.3[4	Azioni	125.1[4
Lombarde	110.1[2	Italiano	59.1[8

PARIGI, 29 luglio

Prestito 1872	91.25	Meridionale	—.—
Francese	56.30	Cambio Italia	12.3[8
Italiano	60.45	Obbligaz. tabacchi	477.50
Lombarde	425.—	Azioni	745.—
Banca di Francia	4200.—	Prestito 1871	90.62
Romane	91.—	Londra a vista	25.47
Obbligazioni	158.—	Aggio oro per mille	4.—
Ferrovie Vitt. Em.	187.50	Inglese	92.1[2

FIRENZE, 30 luglio

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it.(nom.)	2084.—
» fine corr.	68.92.—	Azioni ferr. merid.	446.—
Oro	22.91.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.65.—	Buoni	—.—
Parigi	113.75.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	71.50.—	Banca Toscana	1565.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	863.—
Azioni tabacchi	828.—.—	Banca italo-german.	—.—

VENEZIA, 30 luglio

La rendita per fine corrente, cogl' interessi da 1 corr. da 69.10, a 69.—.

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Credito V.	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro da	»	22.85	»	—.—
Banconote austriache	»	2.57.1[2	»	—.— p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

		Apertura		Chiusura
Rendita 5, 0[0 secca	»	—.—	»	—.—

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.80	—.—
Banconote austriache	257.—	—.—

Venezia e piazza d' Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 30 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.23.1[2	5.24.1[2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.87.1[2	8.89.—
Sovrane inglesi	»	11.15.—	—.—.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.50	108.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 29 luglio al 30 luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	67.70	67.55
Prestito Nazionale	»	72.90	72.70
» 1860	»	102.30	102.40
Azioni della Banca Nazionale	»	960.—	964.—
» del credito a fior. 100 austr.	»	212.50	211.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.—	110.80
Argento	»	108.25	108.—
Da 20 franchi	»	8.86.—	8.86.1[2
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 31 luglio

Frumento vecchio (ettolitro)		it. L.	25.15	ad L.	27.85
Frumento nuovo	»	»	22.30	»	25.—
Granoturco	»	»	10.35	»	11.75
Segala nuova	»	»	13.45	»	14.15
Avena vecchia in Città	» rasata	»	9.30	»	9.40
Spelta	»	»	—.—	»	28.20
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5.40
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Lenti il chilogr. 100	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	22.20	»	22.45
» carnieli e schiavi	»	»	25.—	»	25.20
Fava	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.7 ant.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
2.21 pom.	10.31 »	6.— »	3.— pom.
9.41 »	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°)
2.4 ant.(dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato)

Eccomi per la prima ed ultima volta a rispondere all' articolo *Giustificazione a fallace censura* dal sig. G. B. Cassacco inserito nel N. 179 di questo Giornale.

La sua giustificazione, signor Cassacco, sarebbe stata vera quando avesse mantenuta la sua parola, perchè un giorno, in cui Ella era stato a Udine, mi diceva che la mia istanza era stata approvata, e che nel domani mi avrebbe fatta pervenire la regolare Licenza a mezzo del Cursore Comunale.

E quando giungerà questo *domani?!* Ella forse non si ricorderà di ciò perchè era ora tarda; ma io ed altri, presenti al colloquio, ci ricordiamo benissimo. In quanto poi alle parole con cui Ella offende la onorevole Giunta di S. Maria per avermi addossato una tassa di postatico, lascio il lagnarsene a chi tocca, mentre che io non posso lamentarmene, perchè la Giunta Municipale di S. Maria pose a nostra disposizione due zelanti Guardie Campestri, che giorno e notte prestarono un zelante servizio per lo sgombro delle centinaja di carri che si presentavano al lavoro della mia trebbiatrice. Anzi il sottoscritto sarà sempre gratissimo a quell'onorevole Giunta.

Ella poi, sig. Cassacco, col suo *Comunicato* non si è giustificato punto; quindi Le dimando di ritorno la mia istanza, ovvero che mi indichi dove si trova al presente.

S. Maria, 30 luglio 1873

A. M.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

Bando

di accettazione ereditaria.

Il Cancelliere della Pretura del Mandamento di Cividale

rende noto

Che l'eredità di Giovanni fu Gio: Batta Peruzzi morto in Buttrio il 25 giugno 1873 con testamento olografo 25 giugno 1873 depositato negli Atti del Notajo dott. Nussi, registrato in Cividale il 17 corr. al N. 794 colla tassa di L. 10.80, fu accettata in base al testamento stesso e col beneficio dell'inventario in quell'ufficio nel giorno 26 corr. luglio dalla di lui vedova Teresa di Antonio Beltrame per se e per conto ed interesse delli proprj figli minori Catterina, Luigi, Ferdinando, Maria, Giuditta, Enrico, Regina ed Annunciata fu Giovanni Peruzzi di Buttrio.

Cividale 27 luglio 1873

Per il Cancelliere in permesso
A. ZURCHI *Vice-Cancelliere*

Bando 1

per vendita d'Immobili.

Regio Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone.

Nel giudizio di espropriazione promosso dal signor Laij Francesco fu Martino di Domanins, rappresentato dall'avv. Petracco dott. Pietro con domicilio eletto presso l'avv. Etro dott. Francesco

contro

Il sig. Rorai nob. Claudio fu Claudio domiciliato in Poincicco.

Con Decreto 24 agosto 1866 n. 8225 del preesistito R. Tribunale Provinciale di Udine venne accordato al Laij il pignoramento immobiliare in odio del Rorai, che fu inscritto nel R. Ufficio delle Ipoteche in Udine il 29 agosto 1866 al n. 3117 e trascritto, a sensi dell'art. 41 delle Disposizioni Transitorie contenute nel Reale Decreto 25 giugno 1871.

N. 284, nel 29 novembre 1871 al n. 1491.

Con Sentenza di questo Tribunale 6 luglio 1872, notificata a Rorai per Atto Marcolongo Luciano 1 agosto 1872 ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento li 8 detto mese al n. 2755, fu autorizzata la vendita degl'immobili colpiti dall'accennato pignoramento sul prezzo di stima, col ribasso del decimo, dei periti Ambrogio dott. Civran e Giuseppe Endrigo, stabilendosi le relative condizioni, e dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, fu delegato alle prescritte operazioni il giudice signor Martina Bortolo.

Con Ordinanza Presidenziale 19 Gennajo 1873 era stato stabilito la udienza 28 marzo p. p. per la vendita; ma in tal dì non ebbe luogo per trattative di componimento le quali poi abbortite, sopra analogo ricorso, il detto sig. Presidente con successiva Ordinanza 11 corrente fissò l'Udienza del 19 settembre prossimo venturo per la vendita stessa;

Il Cancelliere sottoscritto

Notifica

Che avanti questo Regio Tribunale alla pubblica udienza del giorno diecinove settembre 1873 ore 11 antemeridiane, seguirà l'incanto per la vendita in due lotti delle tre seste parti degli immobili qui appresso descritti, siti nel Comune di Zoppola - Amministrativo e Censuario di Cusano Distretto di Pordenone.

Lotto I.

a) Terreno casativo in mappa al n. 473 di pert. 8.22, rendita l. 33.48; N. 518 di pert. 0.33 rendita l. 1.53, a cui confina a levante e monti strada, a mezzodì questa ragione col l'Orto. a ponente Rorai Antonio.

b) Terreno ortale in mappa al n. 468 di pert. 2.01, rendita l. 8.04 confina a levante e monti questa ragione, mezzodì e ponente Rorai Antonio.

c) Aratorio detto Coda in mappa al n. 479 di pert. 3.30, rendita l. 13.40 confina a levante e monti Rorai Antonio, mezzodì Rorai Pietro.

d) Aratorio vitato con mori detto Campo-largo in mappa al n. 480 di pert. 10.10 rendita l. 40.40, confina a mezzodì Ros Gio: Batta, ponente Marzin Antonio, monti strada.

e) Aratorio vitato detto Brollo, in mappa al n. 488 di pert. 3.89 rendita l. 15.56, confina a levante strada ferrata, a mezzodì Rorai Pietro, a ponente questa ragione.

f) Aratorio vitato con mori detto Campo Storto in mappa al n. 595 di pert. 5.09, rendita l. 20.36, confina a levante e ponente Biglia Cesare, ai monti strada ferrata.

g) Aratorio vitato con mori detto Caracolus in mappa al n. 440 di pert. 7.12 rendita l. 28.48, confina a mezzodì strada, a ponente e monti Turrin Bortolo.

h) Aratorio vitato con mori in mappa alli n. 381, 391, 392 di pert. 59.56 rendita l. 92.99, confina a mezzodì e monti strada, a ponente il n. 427.

i) Terreno prativo in mappa al n. 7 di pert. 6.23, rendita l. 9.53, confina a levante e mezzodì acque Zoppoletta, ponente Bianchel Antonio.

Prezzo d'incanto li 2830,34.

Lotto II.

a) Terreno aratorio vitato in mappa alli n.i 172, 173 di pert. 8.59, rendita l. 13.93, confina a mezzodì Chiaradin, ponente Cossettini, monti n. 588.

b) Aratorio vitato con mori in mappa al n. 502 di pert. 15.16 rendita lire 44.27, confina a levante dott. Biglia, mezzodì e ponente questa ragione.

c) Aratorio vitato con gelsi in mappa al n. 8 di pert. 2.40, rendita l. 7.04, confina a mezzodì Laij, a ponente dott. Biglia ai monti Ricchieri.

d) Fabbrica dominicale in mappa al n. 470 di pert. 1.07 rendita l. 47.52, confina a levante strada, ponente e monti questa ragione.

Prezzo d'incanto l. 1992.89.

Detti immobili furono caricati nel decorso anno 1872 l. 81.33 di tributo diretto.

Condizioni della vendita

I. L'Asta seguirà in due lotti per le tre seste parti spettanti all'esecutato essendo quei beni in comunione, con Rorai Claudio fu Claudio, con gli eredi del defunto Rorai don Francesco fu Claudio, e con Zaffoni Amalia fu Andrea.

II. La vendita è fatta a corpo e non a misura e senza veruna garanzia, rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore della indicata sino al vigesimo, e per corrispondenza senza il diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore sino al vigesimo;

III. La delibera sarà effettuata al maggior offerente, ed ogni oblatore dovrà anticipatamente depositare il decimo dell'importo del lotto a cui aspirasse, il quale importo gli sarà restituito se non resterà deliberatario, e trattenuto a conto prezzo ed a cauzione risultandovi; dovrà pure ciascun oblatore previamente depositare alla Cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione dovendo tutte stare a carico del compratore e che fino d'ora restano fissate pel primo lotto in l. 320 e pel secondo in l. 250.

IV. L'acquirente pagherà il prezzo del lotto o lotti di cui si renderà deliberatario, così e come stabiliscono gli articoli 717.718 Codice Procedura Civile, e corrisponderà fino a quel momento e dal giorno della delibera l'annuo interesse del 5 per cento; esborserà pure a deconto del prezzo suddetto ed in preporzione dello stesso, l'importo delle spese occorse nell'interesse comune dei creditori e ciò entro giorni otto dalla notifica della giudiziale tassazione.

V. Si osserveranno dal resto tutte le stesse disposizioni portate in proposito dalla Procedura Civile.

Col presente Bando da notificarsi, affiggersi, pubblicarsi, inserirsi e depositarsi a norma dell'art. 668 Codice suddetto, si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e giustificate nel termine di giorni trenta dalla notifica del Bando stesso.

Dalla Cancelleria del Regio Tribunale Civile e Correzionale
Pordenone li 17 luglio 1873

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Bando 3

per vendita d'Immobili.

Regio Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone.

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla Veneranda Chiesa di S. Zennone di Aviano ammessa al patrocinio gratuito per Decreto 17 giugno 1873 N. 108 di questa Commissione, rappresentata dal sig. avv. e procuratore Ufficioso Jacopo dott. Teofoli di Pordenone

contro

Della Puppa Giovanni detto Zoz d'Aviano.

Il Cancelliere infrascritto

rende noto

Che in base della Sentenza 14 novembre 1870 N. 5228 della Pretura cessata di Aviano veniva fatto precetto al Della Puppa di pagare alla suddetta Chiesa entro giorni 30 le somme portate dalla Sentenza stessa, gli interessi successivi dal giorno della petizione 8 marzo 1867, e le spese Giudiziali, sotto comminatoria della subastazione dei beni immobili in appresso indicati, precetto notificato al Puppa nel 22 settembre 1872, Usciere Zanussi, e trascritto nel 25 ottobre successivo presso l'ufficio delle Ipoteche in Udine al N. 3735 Registro Generale d'ordine, e 1354 Registro particolare;

Che questo Tribunale in seguito a citazione 12 aprile 1873 Usciere suddetto, con sua Sentenza 14 maggio 1873, registrata a debito a Pordenone nel 18 detto al N. 795 reg. IV colla tassa di lire 1 e cent. 20 trascritta presso il regio ufficio delle Ipoteche nel 23 giugno successivo al N. 2782 Registro Generale d'ordine, 185 Reg. particolare, notificata nel 6 detto mese al Della Puppa personalmente dall'Usciere suddetto, autorizzò in odio di questi la vendita delle realità seguenti ai pubblici incanti, statuendone le condizioni, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando alle relative operazioni l'Aggiunto applicato sig. Angelo Milesi e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando presente pel deposito delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate in questa Cancelleria, e

Che l'Illustrissimo signor Presidente con sua Ordinanza 8 corrente registrata a debito colla tassa di lire 1 e cent. 20, fissò per l'incanto degli immobili di cui si tratta il giorno 26 settembre prossimo venturo.

Alla Udienza pertanto del detto giorno ventisei prossimo venturo settembre alle ore dieci di mattina avanti questo Tribunale seguirà l'incanto dei seguenti

Immobili descritti nel censo stabile del Comune censuario di Aviano.

N. 828. Orto di pert. cens. 0.26 colla rendita di lire 0,72.

N. 829. Casa con corte di pertiche cens. 0.62 colla rendita di lire 25.08, cui confina a mattina Menegoz Da Bar, Truch Osualdo, mezzodì ortale, ponente Menegoz Giulio, Dei Mari Anna, Monti Giuseppe Sartogo fu Melchiore.

La vendita seguirà alle seguenti

Condizioni

1. L'asta seguirà in un sol lotto e sarà aperta sul dato di stima di italiane lire 1082,18.

2. Gl'immobili si vendono come stanno senza garanzia dell'espropriante, a corpo e non a misura, con ogni servitù attiva e passiva.

3. L'oblatore avanti all'asta depositerà il decimo dell'importo totale, oltre a lire 150 per le spese di Cancelleria.

4. Da tale deposito è esente il solo esecutante.

5. Dal dì della delibera, non aumentato, decorrerà sul prezzo l'interesse del 5 per 0/0, e dal medesimo il deliberatario entrerà a sue spese al possesso del fondo assumendone gli aggravi e le rendite.

6. Il deliberatario pagherà il prezzo nei termini e modi stabiliti dal Codice di Procedura Civile.

7. Mancando alcuno di questi al presente capitolato, o di quello qualunque che sia tracciato nel suddetto Codice in materia d'incanto, sarà il deliberatario passibile delle spese e danni di una nuova subasta.

8. Le spese di cui l'art. 284 Codice suddetto sono a carico del compratore.

9. A quanto non si provveda coi patti dedotti provvede il Codice di Procedura Civile, sotto la cui *salva guardia* è posta la presente esecuzione.

Il presente sarà notificato, pubblicato, inserito, affisso e depositato nei sensi dell'art. 668 ridetto Codice.

Dalla Cancelleria del Regio Tribunale Civile e Correzionale
Pordenone li 21 luglio 1873

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.